

Italia: i prezzi rallentano all'1,1%

Carrello spesa +0,9% ad agosto



L'indice di fiducia dei consumatori cambia direzione e diminuisce per la prima volta dallo scorso maggio

Istat

Incremento mensile +0,2% pesa il calo dell'energia e del trasporto aereo

Carlo Marroni

Leggera flessione dell'inflazione ad agosto: l'aumento dei prezzi annuo si attesta al 1,1% (0,2% l'incremento mensile), rispetto al +1,3% di luglio, che aveva visto un rimbalzo dallo 0,8% di giugno. Il rallentamento è dovuto essenzialmente all'ampliarsi della flessione su base tendenziale dei prezzi dei Beni energetici (-6,1% da -4,0% di luglio), nonostante le spinte al rialzo registrate nel settore degli energetici regolamentati, specifica l'Istat nella comunicazione dei dati preliminari. Nel comparto alimentare i prezzi dei prodotti lavorati tendono ad aumentare il loro ritmo di crescita su base annua, contribuendo all'accelerazione dei prezzi del "carrello della spesa" (+0,9% da +0,7%), composto appunto da alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona. Un sostegno all'inflazione si deve inoltre all'evoluzione dei prezzi dei servizi, che risente delle tensioni nel settore del trasporto aereo. In particolare su questo aspetto si rileva una generale accelerazione dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (da +2,2% a +2,9%; +1,9% da luglio), a causa ap-

punto soprattutto degli andamenti dei prezzi del trasporto aereo passeggeri (da -12,6% a -4,8%; +16,3% il congiunturale) e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (da -5,7% a -1,0%; +31,4% rispetto al mese precedente), connessi a fattori stagionali; di contro, decelerano seppur di poco i prezzi dei Servizi relativi all'abitazione (da +2,7% a +2,5%; +0,1% da mese).

Più in generale come detto si amplia la flessione su base tendenziale dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (da -6,0% a -8,6%) e dei beni durevoli (da -1,2% a -1,8%), ma anche la decelerazione dei prezzi dei Servizi relativi all'abitazione (da +2,7% a +2,5%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici regolamentati (da +11,7% a +14,0%) e dei beni alimentari lavorati (da +1,6% a +1,8%). Nel mese di agosto l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, sale a +2,0% (da +1,9% di luglio), e quella al netto dei soli beni energetici a +1,9% (da +1,8%). Nel loro complesso, i prezzi dei beni accentuano il calo su base tendenziale (da -0,1% a -0,5%), mentre la dinamica dei servizi risulta in lieve accelerazione (da +3,0% a +3,2%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si accresce, portandosi a +3,7 punti percentuali (dai +3,1 di luglio). I prezzi dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,8% a +1,1%). L'aumento congiunturale dell'indice generale riflette, per lo più, la crescita dei prezzi degli energetici regolamentati (+3,2%), e dei beni alimentari lavorati (+0,9%). Gli effetti di questi

aumenti sono stati solo in parte compensati dalla diminuzione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (-1,0%) e degli alimentari non lavorati (-0,6%). L'inflazione acquisita per il 2024 è pari a +1,1% per l'indice generale e a +2,2% per la componente di fondo. In base alle stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) diminuisce dello 0,1% su base mensile, a causa dei saldi estivi di cui il NIC non tiene conto, e aumenta dell'1,3% su base annua (in decelerazione da +1,6% di luglio).

L'Istat comunica inoltre che ad agosto 2024 il clima di fiducia delle imprese torna ad aumentare dopo il calo registrato nel periodo aprile - luglio 2024. L'incremento dell'indice è dovuto essenzialmente al miglioramento stimato nel comparto dei servizi di mercato e segnatamente in quelli turistici e di informazione e comunicazione.

L'indice di fiducia dei consumatori diminuisce evidenziando un'inversione di tendenza, per la prima volta, dallo scorso maggio. Tutte le variabili che compongono l'indice di fiducia sono in peggioramento. Si deteriorano sia le opinioni sulla situazione economica generale sia quelle sulla situazione personale. Anche le valutazioni sulla situazione futura e su quella corrente sono improntate al pessimismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

